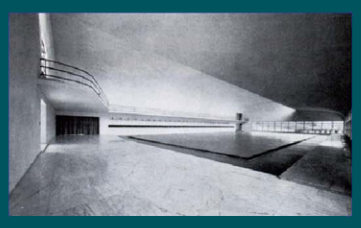
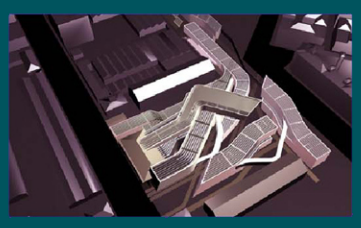
Comune di Roma
Dipartimento VI Politiche della Programmazione
Pianificazione del Territorio - Roma Capitale
Assessore Roberto Morassut

RISORSE RpR spa





Progetto Urbano Flaminio - Foro Italico

Obiettivi e strategie d'intervento - Relazione

(Del. C.C. n.249 del 06/10/2005)

ottobre 2005

Progetto Urbano Flaminio-Foro Italico
Obiettivi e strategie d'intervento - Relazione
(Del. C.C. n.249 del 06/10/2005)

Comune di Roma

Dipartimento VI Politiche della Programmazione Pianificazione del territorio - Roma Capitale
Assessore On. Roberto Morassut
Direttore Dott.ssa Virginia Proverbio
U.O. 9 Qualità Architettonica
Direttore Arch. Rossella Caputo

Coordinamento tecnico-scientifico

Prof. Francesco Ghio

Responsabile del procedimento

Arch. Alessandro Di Silvestre

Coordinamento amministrativo

Vincenza Cavallini

Gruppo di lavoro

Arch. Paolo Sopranzi
Dott.ssa Elisabetta Berti
Arch. Vincenzo Di Siena

Roberta Colla
Antonella Rosone
Antonella Poma
Emilia Potema

Risorse RpR spa

Presidente Enzo Proietti
Amministratore Delegato Claudio Pancheri
Area studi per lo sviluppo economico e territoriale
Direttore Ing. Francesco Rubeo

Responsabile di Progetto

Arch. Antonio Rinaldini

Gruppo di lavoro

Arch. Eugenio Cipollone
Arch. Andrea Giuralongo
Arch. Giovanni Pogliani

Arch. Marco Cerase
Arch. Francesca Romana Pace
Arch. Chiara Possenti
Nicola Conteduca

ottobre 2005

Indice

Premessa....3

A.1 - Sintesi delle trasformazioni attuate e previste....4

A.2 - La rete del trasporto pubblico....5

A.3 - La rete del trasporto privato e il sistema della sosta....11

S.1 – I sistemi urbani unitari....12

1) Asse storico Piazza del Popolo - Ponte Milvio....12
2) Direttrice Monte Mario – Villa Glori....12
3) Area del Villaggio Olimpico....12
4) Area di Piazza Mancini....12
5) Area del Foro Italico - Ministero degli Esteri....12
6) Borghetto Flaminio....13
7) Valle Giulia....13
8) Pendici e margini naturalistici - rupi dei Monti Parioli e di Villa Glori....13
9) Sponde e argini del Tevere da Ponte Matteotti a Ponte Flaminio....13

S.2 – P.1 Gli obiettivi e le strategie d'intervento....14

P.2 - La rete del trasporto pubblico....17

P.3 - La rete del trasporto privato....18

AL.1 - Disciplina urbanistica generale e di dettaglio....19

AL.2 - Nuovo PRG adottato....20

AL.3 - Cronologia del PU Flaminio Foro-Italico....21

Elenco elaborati grafici

A	ELABORATI DI ANALISI
A.1	Sintesi delle trasformazioni attuate e previste
A.2	La rete del trasporto pubblico
A.3	La rete del trasporto privato e il sistema della sosta
S	ELABORATI DI SINTESI
S.1	I sistemi urbani unitari
S.2	Gli obiettivi
P	ELABORATI DI PROGETTO
P.1	Le strategie di intervento
P.2	La rete del trasporto pubblico
P.3	La rete del trasporto privato
AL	ALLEGATI
AL.1	DISCIPLINA URBANISTICA GENERALE E DI DETTAGLIO
AL.1.1	Piano Territotiale Paesistico - Ambito territoriale n.15 Roma - Foglio n.8 "Valle del Tevere"
AL.1.2	Piano Regolatore Generale
AL.1.3	Piano delle Certezze
AL.1.4	Variante Verde e Servizi
AL.1.5	Piano Particolareggiato n.30B/D
AL.1.6	Varianti "Mondiali 1990"
AL.1.7	Piano Generale del Traffico Urbano - Classificazione funzionale della viabilità
AL.2	NUOVO PRG ADOTTATO
AL.2.1	Sistemi e Regole
AL.2.2	Carta per la qualità - a
AL.2.3	Carta per la qualità - b
AL.2.4	Carta per la qualità - c
AL.2.5	Ambito di Programmazione Strategica Flaminio - Fori - Eur Obiettivi
AL.2.6	Ambito di Programmazione Strategica Tevere - Settore centrale - Obiettivi

Premessa

Scopo di questo documento è quello di illustrare in modo sintetico la prima fase di elaborazione del Progetto Urbano Flaminio - Foro Italico, corrispondente ad una fase intermedia e propedeutica alla vera e propria stesura dello Schema di Assetto Preliminare.
"E' evidente che all'atto della stesura dello Schema di Assetto Preliminare, dovranno essere attivate le procedure partecipative e tutte le valutazioni di impatto urbanistico ambientale, sociale".
Questo passaggio porta necessariamente con sé l'assunzione e la conferma delle linee di indirizzo generali che il Progetto Urbano ha individuato attraverso la fase istruttoria e i primi elementi di programma.

L'area del Flaminio attraversa una fase di rapido mutamento dopo un lungo periodo di sostanziale stasi (1960-1990). Per molto tempo il Flaminio ha sofferto di abbandono e sotto utilizzazione: le aree adiacenti il Villaggio Olimpico, gli impianti militari di Via Guido Reni, Piazza Mancini, rappresentavano, e in parte ancora rappresentano, una grossa risorsa di proprietà pubblica a poche centinaia di metri da Piazza del Popolo e che devono continuare ad assolvere un ruolo di funzione pubblica. Se ad esse si aggiungono il grande polmone di Monte Mario, Villa Glori e Villa Balestra con i loro speroni tufacei di grande impatto visivo, nonché le vaste aree verdi del Villaggio Olimpico e delle sponde del Tevere, si vede bene che la disponibilità di risorse ambientali e urbane è ampia e diversificata.
A giudicare dalle iniziative pubbliche in atto e in programma che si aggiungono a quelle culturali e soprattutto sportive già presenti, il settore urbano a Nord di Piazza del Popolo si va configurando con specifiche connotazioni culturali di rilevanza urbana e nazionale. È dunque evidente che un divenire di questo tipo necessita di coordinamento e governo in un quadro chiaro di riferimento urbanistico e normativo.

La stesura del presente PU, come quella di altre iniziative consimili, si colloca, sotto il profilo normativo, tra il PRG del '62, tuttora vigente, e il nuovo PRG recentemente adottato (Del C.C. n.33 del 19-20 marzo 2003). Ciò significa che, come procedura di programmazione e gestione di fenomeni urbani complessi, non gode ancora di uno status definito, anche se il PU è esplicitamente previsto già nel Programma degli interventi per Roma Capitale ex lege 396/90. Il nuovo PRG peraltro, ne fa uno dei percorsi chiave per la specificazione delle sue previsioni; lo rende obbligatorio, come procedura, "per la definizione degli interventi nelle Centralità metropolitane e urbane" (art. 16, comma 2 delle NTA), ne prevede l'utilizzazione per gli Ambiti di programmazione strategica. Lo stesso art. 16 delle NTA ne definisce i contenuti, dai quali si evince che non si tratta di uno strumento urbanistico, ma di una procedura all'interno della quale prevedere differenti strumenti attuativi.
Il PU è dunque una procedura flessibile attraverso la quale prefigurare non solo un assetto, ma anche un sistema di procedure, concertazioni, pianificazioni e progettazioni atte al coordinamento e al controllo delle trasformazioni in una determinata area della città.

È proprio questo il compito che l'Amministrazione si trova davanti nell'attuale complessa fase di trasformazione in atto nell'area Flaminia che contempla una molteplicità di progetti e programmi che si sono accumulati in un tempo piuttosto breve e necessitano di un coordinamento che li ponga in coerenza tra loro, e ne verifichi " la sostenibilità urbanistica, ambientale, economica e sociale".

Contestualmente diviene necessario porre mano alla redazione di uno Schema di Assetto Preliminare (come previsto e descritto dal citato art. 16) che comprenda l'intero settore Flaminio da Porta del Popolo a Piazzale di Ponte Milvio, oltre all'area del Villaggio Olimpico e dell'Auditorium a Est e al Foro Italico ad Ovest. Esso si configura come un documento di programmazione e regia delle trasformazioni nell'area secondo un assetto articolato in fasi di breve, medio e lungo termine e formulato, in coerenza con le indicazioni del nuovo PRG, con le indagini specifiche compiute proprio in sede di PU.
Per quanto riguarda l'area Flaminio-Foro Italico le indicazioni strategiche del nuovo PRG sono principalmente contenute nell'Ambito di programmazione strategica Flaminio - Fori - EUR (vedi in allegato tavola AL.2.5) che costituisce una traccia di temi/problematiche ambientali e urbane, individuati lungo la principale ossatura Nord - Sud della città.
Il PU, come si vedrà, non introduce alcun elemento di sostanziale contraddizione rispetto al programma contenuto nel PRG, ma naturalmente un esame di dettaglio delle questioni in gioco, nonché la rapida evoluzione degli eventi e delle iniziative riguardanti l'area, hanno portato ulteriori elementi di riflessione e conoscenza.

Se si dovesse illustrare per voci sintetiche il contenuto delle prime indicazioni, sviluppate dal PU, tra queste voci figurerebbero: la riqualificazione dell'asse Guido Reni-De Coubertin, del Villaggio Olimpico e del Foro Italico, la connessione ambientale della direttrice Monte Mario - Villa Glori, il potenziamento del trasporto pubblico con l'incremento della pedonalità in tutta l'area. Sono le stesse voci che si ritrovano nel programma di PRG per l'Ambito in questione, ma ad esse il PU crede sia necessario aggiungere la riqualificazione dell'area di Piazza Mancini oltre ad una particolare attenzione al recupero ed alla riqualificazione di una serie di spazi pubblici attualmente trascurati (gli assi e viali principali del tridente Flaminio e del Villaggio Olimpico).
Inoltre il PU pone una particolare attenzione all'asse storico di via Flaminia di cui ne propone la riqualificazione come direttrice prevalentemente pedonale e ciclabile, oltre che tranviaria, ridimensionandone e razionalizzandone la viabilità veicolare privata, in modo da poter disporre di nuovo di una passeggiata d'ingresso a Campo Marzio da collegare con il tratto dell'antico tracciato romano di Tor di Quinto.

A.1 - Sintesi delle trasformazioni attuate e previste

La tavola delle trasformazioni costituisce il primo dei tre elaborati di analisi presentati ed è il risultato di una ricognizione attenta e puntuale di tutte le opere ultimate, in corso di attuazione e programmate in questo settore di città così ricco di grandi complessi, di edifici speciali, di spazi aperti pubblici di rilevanti dimensioni.

L'elaborato mostra quanto anche oggi sia elevato il livello di progettualità interno al settore, ed illustra, raggruppati in cinque grandi categorie, gli interventi che ricadono nell'ambito del Progetto Urbano Flaminio–Foro Italico.

Ciascuna delle categorie, indicate in legenda con le lettere A, B, C, D, E, comprende al suo interno interventi di diversa entità, con un differente grado di realizzabilità, con previsioni a breve, medio e lungo termine.

La prima categoria (A) riguarda i Piani e Programmi previsti; comprende grandi interventi di riqualificazione ambientale che interessano sia quegli elementi che costituiscono le principali risorse naturali del settore (per i quali è in corso l'iter amministrativo di approvazione), come il Piano della Riserva Naturale di Monte Mario e il Piano di Assetto Idrogeologico del Tevere, sia quelle parti urbane strutturate che sono suscettibili di recupero come il complesso delle Caserme in via Guido Reni o come le aree adiacenti l'Auditorium per le quali si prevede un programma di interventi di riqualificazione che è attualmente oggetto di progettazione partecipata attraverso un apposito laboratorio di quartiere.

La categoria B comprende i tre Ambiti di valorizzazione di via Flaminia Vecchia, piazzale Maresciallo Giardino e Borghetto Flaminio previsti dal Nuovo Piano Regolatore Generale. Essi comprendono interventi di vario tipo: riconfigurazione di nodi viabilistici, valorizzazione e rifunzionalizzazione degli edifici di qualità, riorganizzazione degli spazi aperti pubblici e privati, realizzazione di reti di riconnessione pedonale e ciclabile, interventi di sostituzione edilizia, riconnessione morfologico funzionale tra le sponde del Tevere e ridefinizione di fronti stradali.

La categoria C comprende tre attrezzature urbane collocate, ad esclusione del Museo per bambini, in posizione baricentrica rispetto al settore interessato, con destinazione prevalentemente culturale legata alla musica, all'arte, alla ricerca avanzata e al gioco interattivo: l'Auditorium – Parco della Musica e il MAXXI – il Centro delle Arti Contemporanee.

La categoria D comprende cinque interventi sugli spazi aperti dei quali, i primi tre, sono esiti di altrettanti concorsi compresi nel Programma "Centopiazze" e gli altri due sono recenti realizzazioni dell'Amministrazione Comunale.

La categoria E comprende una serie di opere infrastrutturali per la mobilità riconducibili a differenti tipologie: la linea C della Metropolitana che prevede, all'interno del settore, le tre fermate di Vignola, Auditorium, Farnesina e che collega la zona Nord della città con la zona Est attraverso il centro storico; il Passante a Nord – ovest che, con i 3 km in galleria, collega il Foro Italico con la Pineta Sacchetti; il Ponte della Musica (esito di un concorso internazionale) che collegherà le due sponde del Tevere tra piazza Gentile da Fabriano e il Lungotevere Maresciallo Cadorna/via Morra di Lavriano. Infine, la serie di parcheggi sostitutivi della sosta su strada previsti dal Programma Urbano Parcheggi, oltre al parcheggio pertinenziale su viale Tiziano recentemente ultimato.

Più in dettaglio nella tabella successiva è riportata la sintesi delle trasformazioni attuate o previste da atti e documenti ufficiali dell'Amministrazione Comunale.
Di seguito sono inoltre riportate alcune schede, corredate di un breve repertorio iconografico, che descrivono alcuni degli interventi più significativi recentemente realizzati o in corso di realizzazione.

Tabella descrittiva delle trasformazioni attuate e previste (recepite da atti e documenti ufficiali dell'Amministrazione Comunale)

cod	Trasformazioni Attuate e Previste	Localizzazione	Destinazione funzionale	Superficie	Superficie utile lorda (SUL)	Volumetria	Referente - Commitente	Stato di attuazione	Modalità attuativa
A	**Piani e Programmi**			mq	mq	Mc			
A.1	PIANO DELLA RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO	Monte Mario	Parco pubblico	1900000 (190Ha)	-	-	Romanatura	Adottato dal Consiglio Direttivo Del. n.52 del 5.11.2001 in fase di controdeduzione	Piano di Assetto
A.2	PROGRAMMA DI RECUPERO DELLE AREE ADIACENTI AL COMPLESSO DELL'AUDITORIUM - PARCO DELLA MUSICA	Via Pietro de Coubertin							
A.3	PAG - PIANO DI ASSETTO GENERALE - SVILUPPO TERRITORIALE E EDILIZIO DELL'UNIERSITA' LA SAPIENZA NEL COMUNE DI ROMA	Via Gudo Reni	Insediamento Universitario	56.400	65.000	257.000	Università degli studi di Roma "La Sapienza"	Adottato con Del. C.C. n.76/2003	Accordo di Programma art. 34 D. Lgs.n. 267/00
A.3	PAG - PIANO DI ASSETTO GENERALE - SVILUPPO TERRITORIALE E EDILIZIO DELL'UNIERSITA' LA SAPIENZA NEL COMUNE DI ROMA	Borghetto Flaminio	Insediamento Universitario	21.050	8.000	29.934	Università degli studi di Roma "La Sapienza"	Adottato con Del. C.C. n.76/2003	Accordo di Programma art. 34 D. Lgs.n. 267/00
A.4	PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME TEVERE	Bacino del Tevere	-	-	-	-	Autorità di Bacino fiume Tevere	Adottato il 01/08/02 in fase di osservazione	Piano di Assetto
A.5	PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PARCO DEL FORO ITALICO	Complesso del Foro Italico	-	-	-	-	CONI	Protocollo di intesa	Accordo di Programma art. 34 D. Lgs.n. 267/01
B	**Nuovo Piano Regolatore Generale Adottato (Del. C.C. n.33 del 19-20 marzo 2003)**			mq	mq	Mc			
B.1	AMBITO DI VALORIZZAZIONE - VIA FLAMINIA VECCHIA	Via Flaminia Vecchia	Terziario Produttivo Residenze	65.900	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Nuovo Piano Regolatore	Decisione di Giunta n.67 del 18.6.2002	Intervento indiretto
B.2	AMBITO DI VALORIZZAZIONE - PIAZZA MANCINI	Piazza Mancini	Servizi Turistico ricettivi, Residenziale, Commerciale						
B.3	AMBITO DI VALORIZZAZIONE - PIAZZALE MARESCIALLO GIARDINO	Piazzale Maresciallo Giardino	Residenziale, Commerciale, Produttivo, Servizi Turistico ricettivi	122.000	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Nuovo Piano Regolatore	Decisione di Giunta n.67 del 18.6.2002	Intervento indiretto
B.4	AMBITO DI VALORIZZAZIONE - BORGHETTO FLAMINIO	Via Flaminia	Insediamento Universitario	49.000	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Nuovo Piano Regolatore	Decisione di Giunta n.67 del 18.6.2002	Intervento indiretto
C	**Grandi attrezzature**			mq	mq	Mc			
C.1	AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA	Via de Coubertin	Auditorium	55.761		500.000	Comune di Roma Dip. VI	In corso di Completamento	Appalto lavori (Legge Merloni)
C.2	MUSEO ARTI DEL XXI SECOLO (MAXXI)	Via Guido Reni	Museo	23.527	10527	134.000	Ministero BB.AA. CC. Dir. Gen. Architettura e Arte Cont.	In costruzione	Appalto Integrato
C.3	CASA DELLA SCHERMA - MUSEO NAZIONALE DELLO SPORT	Foro Italico- Via Morra di Lavriano	Museo						
C.4	EXPLORA - MUSEO DEI BAMBINI	Via Flaminia	Museo	7.500			Comune di Roma - Ufficio Progetti Città Storica	Realizzato	-
D	**Interventi sugli spazi aperti**			mq	mq	Mc			
D.1	PROGRAMMA CENTOPIAZZE - PIAZZA DELLA FARNESINA	Piazzale della Farnesina	Piazze e spazi aperti	25.000	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Nuovo Piano Regolatore	Realizzato	-
D.2	PROGRAMMA CENTOPIAZZE - LUNGOTEVERE PONTE MILVIO	Piazzale Ponte Milvio	Piazze e spazi aperti	30.000	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Nuovo Piano Regolatore	Realizzato I stralcio	-
D.3	PROGRAMMA CENTOPIAZZE - PIAZZA GRECIA	Piazza Grecia	Piazze e spazi aperti	6.500	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Nuovo Piano Regolatore	Realizzato	-
D.4	RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZALE FLAMINIO	Piazzale Flaminio	Piazze e spazi aperti	13.000	-	-	Comune di Roma Dip. VI - Ufficio Città Storica	Realizzato	-
D.5	NUOVO MERCATO DI PONTE MILVIO	Via Riano	Mercato Rionale - Commercio - Prcheggio	7.500	-	-	Operatori privati	Progetto Definitivo in fase di approvazione in Conferenza dei Servizi	Appalto Concorso
E	**Infrastrutture per la mobilità**			mq	mq	Posti auto			
E.1	METROPOLITANA DI ROMA - LINEA C - TRATTA T1 OTTAVIANO-TOR DI QUINTO	Ottaviano Tor di Quinto	Linea metropolitana	-	-	-	Comune di Roma Dip. VII	Progetto Preliminare	Da definire
E.2	FERROVIA IN CONCESSIONE ROMA NORD - INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO DELLA LINEA	Piazzale Flaminio Prima Porta	Ferrovia in concessione	-	-	-		Progetto Definitivo	Appalto integrato
E.3	PASSANTE A NORD-OVEST	Via del Foro Italico Via Trionfale	Galleria Stradale	-	-	-	Comune di Roma Dip. XII	Realizzato	
E.4	PONTE DELLA MUSICA	P.za G. da Fabriano Lungotevere M.Cadorna	Ponte pedonale	-	-	-	Comune di Roma Dip. VI Ufficio Qualità Architettonica	Progetto definitivo	Appalto integrato Finanziamento L. 396/90 "Interventi per Roma Capitale"
E.5	PARCHEGGIO SOSTITUTIVO DELLA SOSTA SU STRADA - VIA GUIDO RENI	Via Guido Reni	Parcheggio interrato	6.000	9.333	566	Comune di Roma Dip. VII	Progetto Preliminare	Project financing Art. 37bis L.109/94
E.6	PARCHEGGIO SOSTITUTIVO DELLA SOSTA SU STRADA - VIA ANTONAZZO ROMANO	Via Antonazzo Romano	Parcheggio interrato				Comune di Roma Dip. VII	In programma	Art. 6-9 L.122/89 (Legge Tognoli)
E.7	PUP - PROGRAMMA URBANO PARCHEGGI - PIAZZA MELOZZO DA FORLI'	Piazza Melozzo da Forlì	Parcheggio interrato	2.800	-	52	Comune di Roma Dip. VII	Realizzato	Art. 6-9 L.122/89 (Legge Tognoli)
E.8	PARCHEGGIO PERTINENZIALE - VIALE TIZIANO	Vile Tiziano	Parcheggio interrato	9.000	-	200	Comune di Roma Dip. XII	Realizzato	Art. 6-9 L.122/89 (Legge Tognoli)
E.9	PUP - PROGRAMMA URBANO PARCHEGGI -PIAZZA GENTILE DA FABRIANO	Piazza Gentile da Fabriano	Parcheggio interrato	5.000	-	82	Comune di Roma Dip. VII	Autorizzazione edilizia	Art. 6-9 L.122/89 (Legge Tognoli)
E.10	PUP - PROGRAMMA URBANO PARCHEGGI - VIA STERN	Via Stern	Parcheggio interrato	1.500	-	40	Comune di Roma Dip. VII	In programma	Art. 6-9 L.122/89 (Legge Tognoli)
E.11	NUOVA PISTA CICLABILE	Villa Ada - Villa Glori - Ponte Milvio					Comune di Roma Dip. X	In costruzione	

SCHEDE SINTETICHE PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE

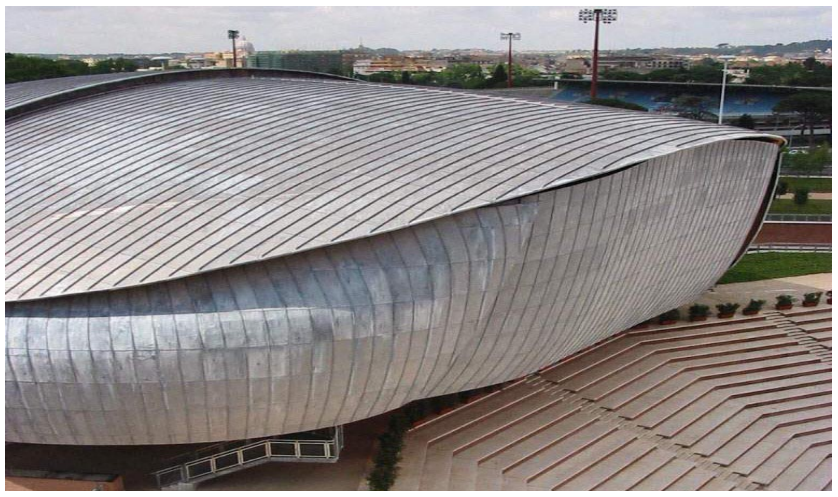
C.1 AUDITORIUM

Via Pietro de Coubertin
Finanziato con la legge n. 396/ 90 Interventi per Roma Capitale.
Tempi: data prevista per la conclusione dei lavori della sala grande: dicembre 2002.
Concorso internazionale ad inviti bandito nel 1994 a cura dell'Amministrazione Comunale di Roma.
Progetto: Renzo Piano Building Workshop.

Tre sale concepite come casse armoniche da 700, 1200 e 2700 posti collocate attorno ad una cavea per 3000 spettatori.

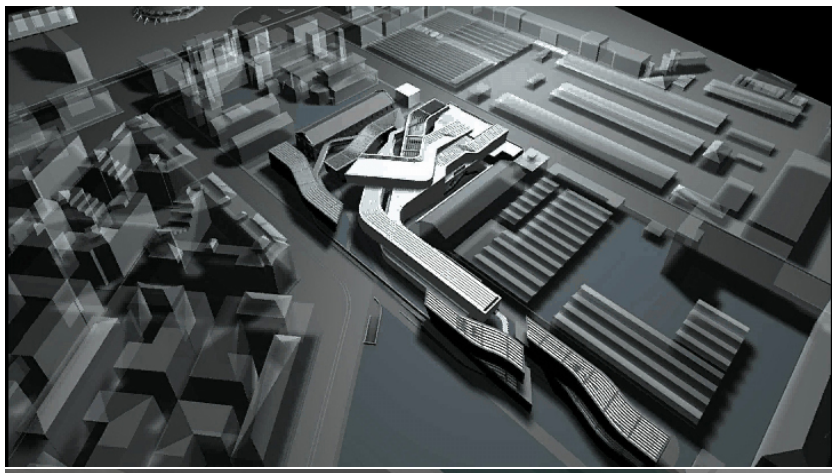
La città della musica è un parco integrato di attrezzature e attività commerciali, di spazi espositivi e archeologici immersi in un giardino di 30.000 metri quadri.

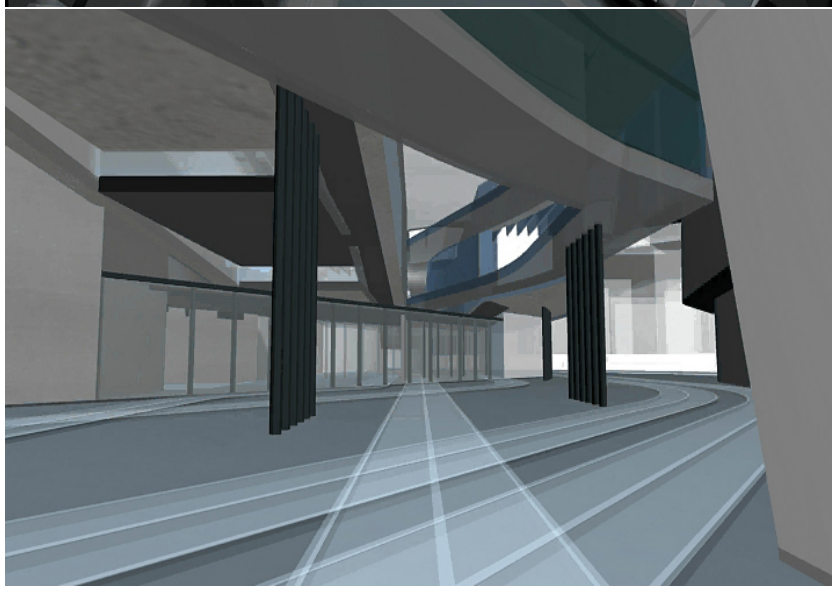
Documentazione fornita da: Studio Renzo Piano Building Workshop e Comune di Roma. Ufficio Speciale Auditorium.



C.2 CNAC - CENTRO NAZIONALE PER LE ARTI CONTEMPORANEE

Via Guido Reni 8/10.
Area dell'ex Caserma Montello.
Finanziato con 55.000.000 di Euro.
Concorso internazionale di idee bandito nel 1998 dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee.
Progetto: Arch. Zaha Hadid (anglo-irachena).
Tempi: realizzazione del primo lotto prevista entro il 2005.





Complesso destinato ad ospitare il Museo di Architettura, il Museo delle Arti del XXI secolo ed uno spazio aperto che renderà accessibile questa parte di città creando nuove connessioni pedonali tra via Guido Reni, via Masaccio e via Poletti:"un tessuto di elementi intrecciati lungo il flusso dei percorsi che attraversano l'area da nord a sud".

Documentazione fornita da: Studio Zaha Hadid Roma (abt Srl Architetti Associati) e Ministero per i Beni e le attività culturali.

C.4 EXPLORA – MUSEO DEI BAMBINI

Via Flaminia.
Progetto: Arch. F. Pagani ed altri.
Progetto realizzato.

Explora è strutturato come una piccola città a misura di bambino con i suoi spazi, le sue funzioni e i suoi mestieri; una città che mette in contatto i bambini con fatti e realtà quotidiane, dove tutto può essere osservato, toccato,sperimentato.
Il padiglione espositivo è organizzato in 4 sezioni:

L'Io: i bambini scoprono i segreti del corpo umano.

La Società: sulla piazza di Explora si affaccia un supermercato, una pompa di benzina, una fontana.

L'Ambiente: una casa speciale dove gli spazi sono trasparenti.

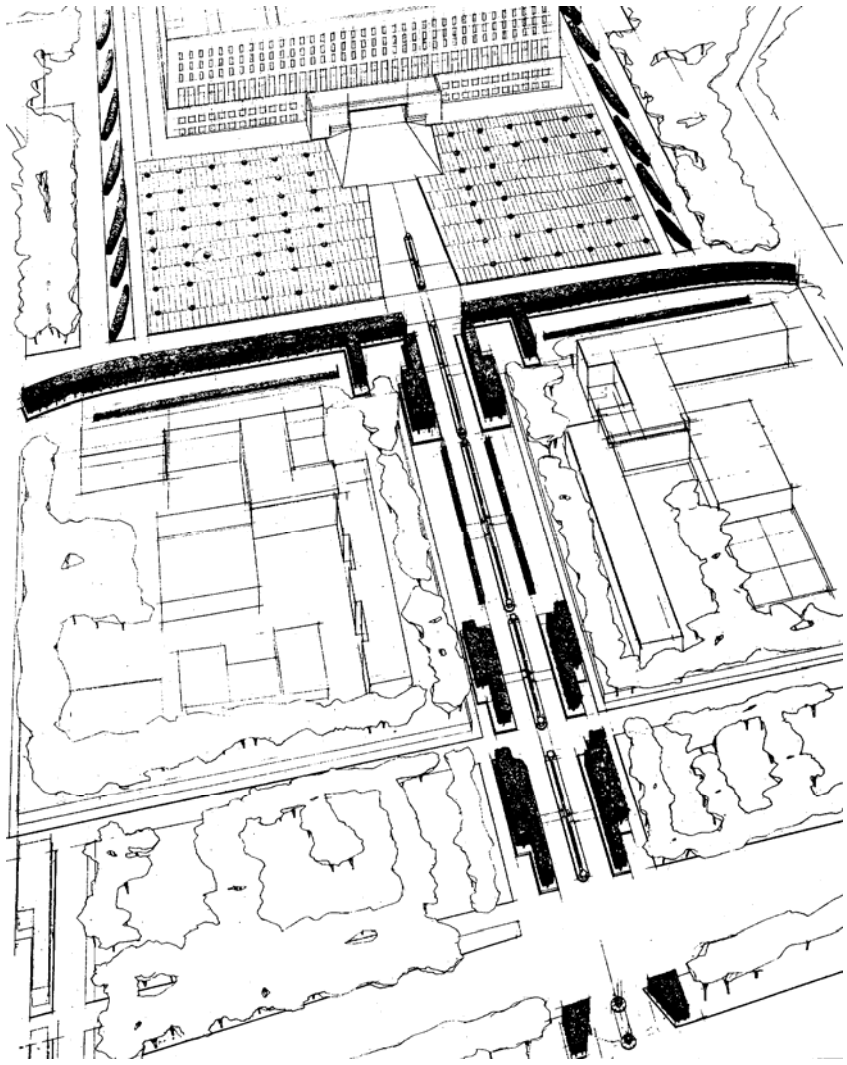
La Comunicazione: alla scoperta della tecnologia e dei mass media.

D.1 PIAZZA DELLA FARNESINA

Piazzale della Farnesina - Viale del Ministero degli Esteri.
Progetto: Arch. Umberto Riva.
Concorso Nazionale ad inviti bandito nel 1998.
Progetto realizzato.

Il tema consisteva nel ridisegno paesaggistico della Piazza e del Viale sino al Lungotevere.

Per ridurre l'interruzione stradale che attraversa il sito e limitare l'impressione di dispersione, la ridistribuzione degli spazi viari e di sosta permette di razionalizzare la percezione e l'uso dello spazio, di migliorare l'accesso della Farnesina e di instaurare un rapporto nuovo tra il palazzo ed il fiume.

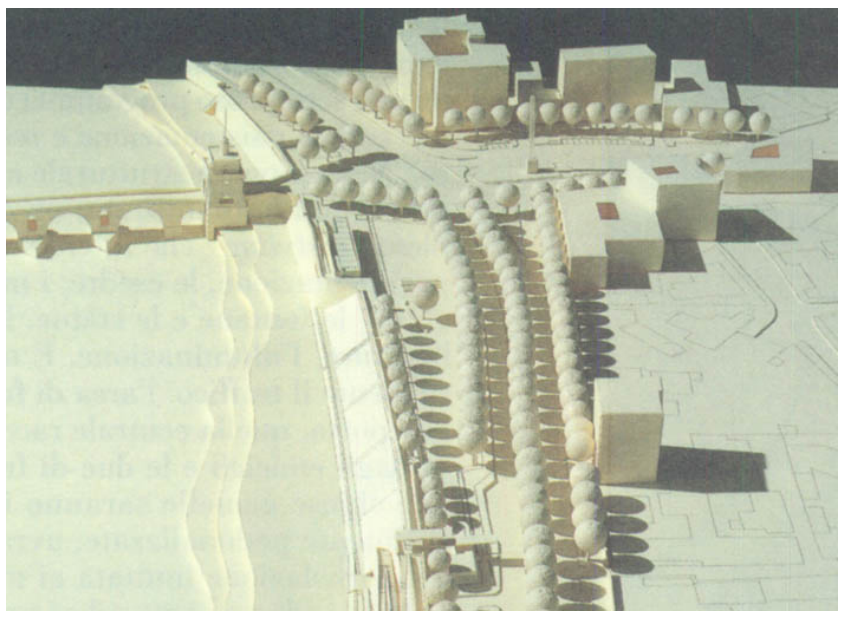


D.2 RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOTEVERE PONTE MILVIO

Piazzale Ponte Milvio – Lungotevere Milvio.
Progetto:Arch. Emilio Puglielli.
Progetto in corso di realizzazione.
Importo Lavori: 950.000 Euro.
Data prevista per l'ultimazione dei lavori: settembre 2003.

Il progetto riguarda la sistemazione dell'attuale piazza dove verrà prevista un'ampia area pedonale e sarà regolamentata la viabilità e la sosta delle autovetture.

Il progetto di riqualificazione prevede anche lo spostamento del mercato di Ponte Milvio che sarà predisposto dall'Assessorato al Commercio.



D.4 PIAZZALE FLAMINIO

Progetto: arch. Pecoraro – Comune di Roma – Dipartimento VI – Ufficio per la Città Storica.
Progetto realizzato.
Importo dei lavori: 1.760.000 Euro
Lavori terminati nel dicembre 2001.

Riqualificazione ambientale di uno dei nodi di scambio più importanti della città, con un'attenzione particolare alla pedonalità e al recupero degli spazi pubblici.

Contestualmente sono stati restaurati i Propilei d'ingresso a Villa Borghese, per i quali è stata anche ridisegnata una nuova sistemazione esterna.

È stata rifatta la pavimentazione dei fornici di Porta del Popolo.

I lavori hanno anche interessato la fermata tram dell'Atac e l'area antistante la Stazione della ferrovia Roma Nord.

E.4 PONTE DELLA MUSICA

Da Piazza Gentile da Fabriano a Lungotevere M. Cadorna.
Progetto: Buro Happold Consultig Engineers diretto da Davood Liaghat (inglese).
Concorso internazionale di progettazione bandito nel 2000 dall'Amministrazione Comunale di Roma.
Finanziato con la legge per Roma Capitale per 3.600.000 Euro.
Data prevista per la conclusione della progettazione: 2003.
Data prevista per la realizzazione 2006.

Organismo destinato a creare un collegamento pedonale tra il quartiere Flaminio e il Foro Italico. Soluzione architettonica basata su due archi in acciaio inclinati verso l'esterno che sostengono delle strutture rigide posizionate ad intervalli di nove metri.

La sua lunghezza complessiva è di circa 170 metri.

Documentazione fornita da: Comune di Roma. Dipartimento VI. U.O. 9. Qualità architettonica. Ufficio Concorsi di Architettura.

A.2 - La rete del trasporto pubblico

Alla base delle ipotesi di assetto relative al sistema della mobilità, individuate e definite in questa prima fase dello studio relativo al Progetto Urbano Flaminio Foro Italico, vi è una dettagliata analisi dello stato di fatto che ha consentito di individuare gli elementi più significativi che caratterizzano il sistema della mobilità sia pubblica che privata evidenziandone le principali problematiche e criticità.

Nella ricostruzione dell'assetto attuale della mobilità pubblica sono state inserite le seguenti tipologie di trasporto: le infrastrutture ferroviarie (linee FS, ferrovie in concessione, linee metropolitane), le tranvie e linee su gomma. Queste ultime sono state Suddivise, a loro volta, in tre fasce distinte secondo differenti livelli di frequenza (bassa, media e alta) ricavati in base al numero di corse.

I nodo di scambio sono articolati secondo due distinte tipologie: quelli tra le linee del trasporto pubblico e i nodi di scambio intermodale tra il mezzo privato e il trasporto pubblico con l'individuazione e quantificazione dei relativi parcheggi di scambio.

Nella rete del trasporto pubblico, dell'ambito urbano di studio, emerge una struttura in cui prevale un impianto sostanzialmente radiale con le principali direttrici che convergono dall'esterno verso il settore centrale attestandosi su due principali nodi di scambio: piazza Mancini e piazzale Flaminio.

Sul nodo di scambio di Piazza Mancini, realizzato contestualmente alla linea tranviaria n.2 in occasione dei mondiali di calcio del 1990, si attestano i capolinea (complessivamente 13) delle principali linee su gomma provenienti dai quartieri periferici del settore Nord e corrispondenti alle direttrici della Flaminia, Cassia e Trionfale - Monte Mario. Da qui è possibile raggiungere, utilizzando la linea tranviaria n.2, piazzale Flaminio uno dei principali nodi di scambio dell'area centrale della città.

Questa linea, che si sviluppa con una lunghezza di poco superiore ai due chilometri e percorre per intero l'asse Flaminia – Tiziano, assolve ad un duplice ruolo; da un lato consente un collegamento rapido (attraverso un servizio del tipo "navetta/traslatore") tra le linee su gomma provenienti dall'Esterno e la linea A della metropolitana a piazzale Flaminio, dall'altro svolge un servizio a carattere prettamente locale collegando il quartiere Falminio e il Villaggio Olimpico con il centro della città.

Il nodo di scambio di piazzale Flaminio è interessato, oltre che dalla tranviaria n.2, dalla linea A della metropolitana, dalla ferrovia Roma - Nord e da numerose linee di autobus.

La ferrovia Roma Nord, realizzata nel 1927 per collegare Roma a Viterbo lungo la direttrice della via Flaminia, garantisce un servizio di tipo metropolitano (frequenze fino a 10 minuti nell'ora di punta) nella tratta urbana (piazzale Flaminio - Prima Porta).

Piazzale Flaminio, oltre ad essere un importante nodo di scambio nella rete del trasporto pubblico, è attraversato da consistenti flussi di traffico veicolare corrispondenti al sistema tangenziale Lungotevere - Muro Torto – Corso d'Italia. Piazzale Flaminio. Inoltre è ancora oggi uno degli accessi privilegiati, per chi proviene da Nord, al centro storico attraverso il sistema pedonale di Piazza del Popolo e del tridente.

Fortemente carenti risultano, per quanto concerne la rete del trasporto pubblico, le connessioni tangenziali tra i quartieri ad Est (Parioli, Salario e Pinciano), il quartiere Flaminio ed il quadrante Ovest (Delle Vittorie, Prati e Trionfale). Questo tipo di servizio è affidato ad alcune linee su gomma ed alla linea tranviaria corrispondente al tracciato della vecchia circolare . Attualmente su questa linea, insistono due servizi distinti. Il primo, corrispondente alla linea n. 3, che dalla stazione Trastevere (piazzale Flavio Biondo) si attesta a Valle Giulia (piazza Thorvaldsen), il secondo corrispondente alla linea n. 19 collega Centocelle (piazza dei Gerani) con il quartiere Prati (piazza Risorgimento).

Del tutto insufficienti risultano, allo stato attuale, i parcheggi dedicati allo scambio tra il mezzo privato e il mezzo privato sia per la loro localizzazione che per il numero di posti auto disponibili. Essi sono localizzati a piazza Mancini (320 posti auto) e lungo la ferrovia Roma Nord. Tra questi il parcheggio di Monte Antenne (300 posti auto) non è agibile in quanto occupato da un campo nomadi.

A.3 - La rete del trasporto privato e il sistema della sosta

L'analisi del sistema attuale della mobilità privata, intesa prevalentemente come rete del trasporto su gomma, ha considerato i seguenti elementi: lo schema di circolazione relativamente alla viabilità principale e secondaria e la ricostruzione del sistema della sosta. Quest'ultimo Suddiviso ed articolato nelle seguenti categorie: sosta su strada tariffata, parcheggi a raso custoditi e non, parcheggi in struttura (interrati o in elevazione) e pertinenziali.

L'ambito urbano corrispondente al Flaminio - Foro Italico è interessato, per la sua posizione a ridosso del centro storico (Zona a Traffico Limitato) e del sistema dei Lungotevere, da notevoli flussi di traffico secondo due direttrici principali. La prima, con andamento Nord– Sud, corrisponde ai flussi provenienti dalla Cassia e dalla Flaminia che, attraverso l'asse di corso Francia e del viadotto del Villaggio Olimpico, si dirige verso il centro attraverso due itinerari principali: i Parioli da una parte e il sistema di Lungotevere dall'altra. La seconda direttrice, con andamento Est – Ovest, corrisponde ai flussi provenienti dalla direttrice corso d'Italia – Muro Torto che, superato il nodo di piazzale Flaminio, si verso il sistema dei Lungotevere e, al di là del Tevere, verso il quartiere Prati.

Dall'analisi della rete viaria principale, integrata con la lettura dei principali flussi di traffico, emergono alcune criticità riconducibili a nodi viabilistici che corrispondono a intersezioni e discontinuità tra differenti itinerari. Essi sono riconducibili ai seguenti nodi: Piazzale Flaminio, Piazzale di Belle Arti – viale Tiziano e Piazzale Maresciallo Giardino.

L'area corrispondente a piazzale Flaminio è interessata da una grande quantità di flussi di attraversamento assai diversi tra loro sia per modalità che tipologia. In particolare, come già accennato in precedenza, oltre ad essere un importante nodo di scambio del trasporto pubblico (metropolitana, tram e autobus) è uno degli accessi più significativi al centro della città attraverso l'ingresso monumentale di Porta del Popolo che costituisce un sistema unitario ed organico con piazza del Popolo ed il Tridente (via del Corso, via del Babuino e via Ripetta) oggi in gran parte pedonalizzato.

Per quanto riguarda il trasporto privato esso è interessato dai flussi veicolari provenienti dalla direttrice Corso d'Italia - Muro Torto e diretti verso il sistema dei Lungotevere ed il quartiere Prati. Tale connessione costituisce un elemento di forte criticità di tutto il sistema.

L'intersezione e la sovrapposizione dei diversi flussi sopradescritti, con le conseguenti interruzioni semaforiche, genera una situazione di congestione con fenomeni di degrado urbano, ambientale e di notevole inquinamento acustico ed atmosferico.

In particolare l'attraversamento veicolare a ridosso della facciata monumentale di Porta del Popolo costituisce una interruzione nella continuità dei percorsi pedonali tra piazza del Popolo e gli attestamenti del trasporto pubblico.

Sul nodo di piazzale delle Belle Arti, con l'appendice di un tratto di viale Tiziano e via Flamina, avviene l'intersezione tra le direttrici provenienti da Nord (corso Francia) e da Est (Parioli - Belle Arti) entrambe dirette verso il Lungotevere. In questo punto si interrompe il sistema a senso unico dei Lungotevere che costituisce ancora oggi une delle direttrici privilegiate di accesso ed attraversamento dell'area centrale.

Questa interruzione costituisce un punto di complessità e discontinuità nello schema di circolazione con conseguenze sull'intero nodo viabilistico accentuata dall'attraversamento di ben due linee tranviarie. Ciò comporta la realizzazione di interruzioni semaforiche a più fasi con conseguenti fenomeni di accumulo dei mezzi ed elevati livelli di congestione.

Su piazzale Maresciallo Giardino confluiscono due sistemi viabilistici principali. Il primo corrispondente al tratto terminale della via Olimpica che, ad un unico senso di circolazione, si raccorda con la circonvallazione Clodia. Il secondo è riconducibile ai differenti tratti del Lungotevere della sponda sinistra del fiume che presentano caratteristiche morfologiche e tipologiche assai diverse tra loro.

A questi si aggiungono due direttrici che, pur non assumendo un ruolo significativo nel sistema della circolazione, costituiscono gli assi strutturanti dei quartieri Prati e delle Vittorie. Il primo corrisponde all'asse di viale Angelico – via Ottaviano che si conclude su piazza Risorgimento. Il secondo corrisponde ad uno degli assi sul quale è impostato l'impianto stellare di piazza Mazzini e si conclude su piazza Cavour. Entrambi, insieme alla circonvallazione Clodia, confluiscono si piazzale Maresciallo Giardino con uno schema a tridente che non trova tuttavia una adeguata connotazione morfologica e funzionale.

Per quanto riguarda il sistema della sosta su strada tariffata (strisce blu) si evidenzia la presenza di tale regolamentazione in tutto l'ambito urbano corrispondente all'ansa del quartiere Flaminio ad esclusione della sola area del Villaggio Olimpico.

S.1 – I sistemi urbani unitari

In relazione ai dati storico - strutturali emergenti dell'area, ai dati sullo stato di fatto, alle problematiche e alle criticità rilevabili è possibile individuare e delimitare degli ambiti all'interno dei quali è opportuno ricomprendere, a vario titolo, tematiche riconducibili al medesimo sistema di relazioni o a categorie progettuali omogenee.

Il sistema di riferimento può essere di diverso tipo: si va dall'omogeneità, urbanistica-architettonica e figurale del Villaggio Olimpico e del Foro Italico, alla permanenza storica portante dell'asse Flaminio - Ponte Milvio, all'innervamento potenziale di interventi diversi su un'ossatura già parzialmente esistente, come l'asse Guido Reni-De Coubertin, ecc.

L'individuazione delle aree urbane aventi caratteristiche riconducibili a progetti comuni, vale a dire facenti parte di uno stesso sistema, più o meno evidente o completo, è utile per fissare in via preliminare gli ambiti particolari da sviluppare come progettazioni subordinate, attraverso i vari strumenti di approfondimento oppure per disporre di quadri particolari di riferimento sui quali attivare processi di trasformazione guidata e concertata con i soggetti interessati.

In tal senso vengono individuati e descritti i sistemi urbani unitari che seguono.

1) Asse storico Piazza del Popolo - Ponte Milvio.

È la principale direttrice di struttura dell'intero settore urbano di studio, anche se di fatto non costituisce più l'ingresso principale alla città da Nord, pur restandone uno degli assi storici più significativi. È formato dalla Via Flaminia (III Sec. a.C.) e, a partire da Piazzale delle Belle Arti, da viale Tiziano (1920). Ad esso si appoggiano via, via, dapprima i tessuti tardo ottocenteschi e poi, proseguendo verso Nord, gli episodi urbani successivi, dagli anni '20 al 1960, anno delle Olimpiadi di Roma. Nel settore Nord dell'asse si attestano edifici ancora più recenti.

Oggi è Suddivisibile in tre segmenti con caratteristiche e problematiche diverse, ma accomunati da fenomeni di degrado dovuti ad un improprio assetto morfologico – funzionale della sezione stradale. L'intero asse va tuttavia riconsiderato nella sua integrità e percorribilità, soprattutto pedonale, nei rapporti funzionali e di figura con la città circostante e in coerenza con gli interventi in atto o in programma.

2) Direttrice Monte Mario – Villa Glori.

Benché oggi sia la meno carica del Tridente Flaminio, è tuttavia l'asse di massima trasformazione programmata e in atto. Il nuovo PRG ne prevede infatti il completamento con la costruzione del Ponte della Musica in asse con via Guido Reni (1911) e affida all'intera asta il compito di connettere Villa Glori con la riserva naturale di Monte Mario, ponendo alla base di quest'ultimo l'Ambito di valorizzazione Piazzale Maresciallo Giardino.

Lungo via De Coubertin (1920) e via Guido Reni è prevista la maggior parte degli interventi dell'intero settore: oltre al nuovo ponte, è in corso di realizzazione il Centro Nazionale Arti Contemporanee – MAXXI ed è completato il complesso dell'Auditorium – Parco della Musica; sullo stesso asse insistono la vasta area militare del dismesso SMMEP (lato Sud) e la Caserma Ciarpaglini (lato Nord, adiacente all'area del MAXXI), due complessi edilizi dei primi anni del Novecento che possono costituire una grossa risorsa per servizi e attrezzature urbane e di quartiere.

3) Area del Villaggio Olimpico

È un insieme omogeneo progettato e costruito in occasione delle Olimpiadi del 1960, secondo un modello insediativo assai pregevole, basato sui principi dell'urbanistica modernista. Gli edifici non più alti di 4-5 piani, impostati su pilotis ed immersi nel verde, rappresentano tutt'oggi una valida alternativa ai modelli intensivi adottati successivamente nella periferia della città. Si ritiene che i valori ambientali e le qualità abitative del Villaggio Olimpico debbano essere oggetto di tutela, non tanto per un'indebita estensione della politica conservativa alla città degli anni '60, quanto piuttosto per la bontà concreta del modello cui si riferiscono.

Tuttavia il Villaggio Olimpico è interessato oggi da notevoli fenomeni di degrado, sia per quanto riguarda uso e figura del suolo, che per quanto attiene la qualità fisica gli edifici residenziali e l'uso improprio delle strade e delle aree per la sosta (parcheggi bus turistici e scuola guida).

4) Area di Piazza Mancini

Costituisce la vera risorsa strategica dell'intera ansa del Flaminio. Si tratta di un'area che a tutt'oggi, nonostante le sue potenzialità, è ancora sostanzialmente vuota e non ha trovato un'assetto definitivo e convincente. Il PRG del 1931 vi prevedeva inizialmente palazzine, mentre i successivi piani particolareggiati (n.20 e seguenti) vi prescrivono edificazione intensiva. Il PRG del '62 prevede verde e servizi di quartiere; la variante dei Mondiali del '90, verde, parcheggi e un capolinea per bus e tram ATAC.

Il nuovo piano regolatore individua per tale area un ambito di valorizzazione che prevede la realizzazione di parcheggi pubblici interrati, attrezzature e servizi pubblici e privati incrementando l'attuale dotazione di verde pubblico.

Quest'area per le sue caratteristiche assume un ruolo rilevante all'interno del PU Flaminio.

5) Area del Foro Italico - Ministero degli Esteri

Complesso monumentale (1932-'60) oggi in netta decadenza. Fin dal suo nascere soffrì di un'incongrua e soffocante collocazione urbana, della limitata accessibilità, di una progettazione *per assi* che risulta irrisolta, della difficoltà di riverberazione degli assi prospettici al di là del fiume, come dimostra la confusione compositiva del PRG del '31. Questi difetti - in parte compensati dalla qualità di alcuni episodi architettonici – si sono col tempo aggravati dalla ripetuta conferma dell'area come sede delle principali manifestazioni sportive dalla seconda metà del secolo scorso. Ultimo episodio è stata la ristrutturazione e il potenziamento dello Stadio Olimpico in occasione dei Mondiali del 1990 che ha dispendiosamente rafforzato una struttura per la quale occorreva già da tempo reperire un'altra collocazione urbana.

Oggi del Foro Italico appaiono sempre più in crisi soprattutto ruolo, accessibilità e gestione, mentre si profilano nuovi usi, come l'Università dello Sport, che potrebbero modificarne radicalmente l'assetto. In ogni caso, anche per il Foro Italico occorre la messa a punto di un progetto norma che ne salvaguardi innanzi tutto i valori architettonici e testimoniali e che guidi gli interventi futuri riducendo i flussi relativi al traffico privato e potenziando l'accessibilità con il mezzo pubblico anche in previsione della prevista fermata della linea C della metropolitana.

6) Borghetto Flaminio.

Area storicamente degradata, probabilmente a seguito degli espropri susseguiti al Piano Regolatore del 1931 (Piano particolareggiato n.18 e successive varianti) che ne prevedeva l'urbanizzazione, poi mai attuata. Stessa sorte è toccata ai successivi concorsi. Il nuovo Piano Regolatore ne prevede un'ambito di valorizzazione. L'area – interamente di proprietà comunale - presenta una problematica complessa, legata principalmente a due fattori:

1. le costruzioni abusive di manufatti più o meno precari, destinati per lo più ad artigianato, commercio e residenza;
2. le preesistenze archeologiche nel sottosuolo di cui si conosce con certezza l'esistenza, ma non il valore e l'entità.

L'elevato rischio archeologico presente sull'area limita la trasformabilità e ne impedisce di fatto ogni edificazione prima del compimento di uno scavo di indagine archeologica. Occorre che una accurata analisi dell'area e dei manufatti che ne insistono ne valuti le possibilità reali dei trasformazione; per questo ambito è necessario prevedere la redazione di un Piano preventivo per la messa in sicurezza, la tutela e la valorizzazione della rupe tufacea che collega Villa Borghese, Villa Strohl Fern e Villa Poniatoski

Sull'area è attualmente in corso di elaborazione uno studio per riqualificazione e la valorizzazione del "Borghetto Flaminio", sulla base di un "Protocollo d'intesa" tra l'Ufficio Progetti Speciali, l'Ufficio Progetti Metropolitani del Comune di Roma, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni". Lo studio, redatto da un gruppo di lavoro diretto dal Prof. Salvatore Dierna, ha consentito i primi interventi di recupero del mercato di via Flaminia e dell'ex rimessa ATAC da destinare a servizi e attrezzature per l'attività didattica per la Facoltà di Architettura.

7) Valle Giulia

L'area, urbanizzata in occasione dell'Esposizione Internazionale del 1911, prende il nome dalla cinquecentesca Villa Giulia (1555), oggi Museo Etrusco, costituisce un episodio urbano di singolare e raro valore figurale, per la qualità e il disegno degli spazi aperti, destinato quasi esclusivamente a funzioni culturali e scientifiche per la presenza della Galleria Nazionale di Arte Moderna, della Facoltà di Architettura e di numerose Accademie internazionali. Questo sistema si raccorda, al di là del Tevere, con viale Mazzini (asse strutturante del quartiere delle Vittorie) attraverso una sequenza di elementi architettonici e spaziali strettamente connessi tra loro. Su tale area il nuovo PRG prevede un potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico con la realizzazione di una stazione della ferrovia Roma - Nord (Valle Giulia).

L'area di Valle Giulia è interessata da un programma di interventi per la riqualificazione e valorizzazione della "Valle dei Musei e delle Accademie" finalizzato alla creazione di un Polo culturale di eccellenza internazionale.

8) Pendici e margini naturalistici - rupi dei Monti Parioli e di Villa Glori.

Queste figure geografiche, caratteristiche dell'area e assimilabili a parchi naturali verticali, sono determinanti per il paesaggio della valle del Tevere nel tratto coinvolto dal Progetto Urbano. Occorre dunque considerarle come dei veri e propri monumenti da conservare, consolidare e restaurare, eliminando le superfetazioni al piede dei costoni lungo viale Tiziano (Villa Balestra), via Gaudini e via Venezuela (Villa Glori) riqualificandone il complessivo assetto paessagistico e vegetazionale nel rispetto degli attuali valori naturali e paesistici.

Appare opportuno verificare, inoltre, la possibilità di realizzare un percorso pedonale di collegamento tra il Villaggio Olimpico e la sommità di Villa Glori.

9) Sponde e argini del Tevere da Ponte Matteotti a Ponte Flaminio

Questo sistema rientra nell'Ambito di programmazione strategica Tevere del Nuovo PRG che individua azioni e strategie tese a recuperare e valorizzare il tratto urbano del fiume. Recentemente è stato costituito un gruppo di lavoro misto tra il Comune di Roma – Ufficio Città Storica e l'Autorità di Bacino al fine di definire una serie di interventi prioritari da attuare all'interno dell'ambito del Tevere.

In questo tratto del fiume la riva sinistra si caratterizza per un uso prevalentemente ludico – ricreativo, per la presenza pressoché continua di circoli ed impianti sportivi privati che ne rendono problematica la fruizione. In questo senso è auspicabile recuperare e ripristinare la continuità delle sponde realizzando percorsi pedonali e ciclabili di uso pubblico. La riva destra ha una configurazione a terrazzamenti costruiti con episodi naturalistici, un percorso ciclabile e soffre di un accentuato stato di degrado in gran parte dovuto ad una difficile accessibilità e a una carente manutenzione. La riva destra, che vede l'importante presenza della pista ciclabile pubblica, rappresenta un aspetto paesaggistico e naturale da tutelare, impedendo quanto è stato distrutto e privatizzato nella riva sinistra dai vari circoli privati. Necessita della redazione di un progetto che tutelando e valorizzando le caratteristiche naturali, preveda alcune semplici strutture di servizi pubblici.

Come già indicato nella premessa al presente documento tutti gli interventi previsti dal PU Flaminio - Foro Italico verranno definiti e sviluppati anche con procedure partecipative aperte ai cittadini nella fase di redazione dello Schema di Assetto Preliminare.

S.2 – P.1 Gli obiettivi e le strategie d'intervento

È possibile individuare sin da ora i principali obbiettivi del Progetto Urbano Flaminio – Foro Italico e tracciare le linee strategiche di larga massima per realizzarli definendo, per grandi linee, le trasformazioni previste in uno Schema preliminare di assetto, di cui la tavola P.1 denominata "Le strategie d'intervento" costituisce il quadro di riferimento.

In tale schema sono individuati almeno tre risultati da conseguire; il completamento e il rafforzamento della struttura urbana, la riqualificazione dell'esistente e la congruenza reciproca degli interventi in programma, in un quadro generale di sostenibilità e di recupero del grande sistema ambientale dell'area.

I valori visuali e storico - ambientali dell'area sono alti e fortemente intrecciati con l'artificio: città e dato naturale si fondono al punto tale che possiamo parlare di "architetture naturali", come per le rupi Villa Stroll Fern, dei Monti Parioli e di Villa Glori. Obbiettivo del piano è la salvaguardia degli episodi naturali ma come parte integrante del particolare paesaggio urbano di questo settore della Valle del Tevere.

Un caso a sé è costituito dalla cospicua Riserva naturale di Monte Mario per la quale l'Ente Regionale RomaNatura ha già predisposto un Piano di Assetto (gennaio 2002) che ne prevede, tra l'altro, la fruibilità pubblica, mentre il nuovo PRG l'inserisce negli obbiettivi dell'Ambito di programmazione strategica Flaminio Fori EUR, come testata Ovest di una connessione ambientale con il parco di Villa Glori. Il PU, come qui di seguito specificato, intende confermare e rafforzare tale indicazione.

Occorre considerare le aree che abbiamo definito omogenee (o unitarie rispetto a tematiche progettuali) come riferite ad un comune sistema di relazioni fisiche, dotato di un'ossatura interna e in collegamento, o addirittura in continuità, con le grandi strutture urbane.

Rispetto a queste ultime, si nota subito che nell'area Flaminia è riscontrabile una netta prevalenza di direttrici longitudinali Nord - Sud (asse Flaminia - Tiziano, Lungotevere, corso Francia) rispetto a quelle trasversali Est - Ovest (asse Guido Reni - De Coubertin e, tangenzialmente, Pilsduski).

Ciò è dovuto innanzitutto alle caratteristiche morfologiche dei luoghi (la piana alluvionale del Tevere stretta tra Monte Mario e i Monti Parioli) e, secondariamente, al mancato completamento di interventi programmati già nel PRG del '31, riproposti nel '62 ed egualmente mai attuati.

Obbiettivo del PU è riequilibrare questa situazione, soprattutto in vista delle trasformazioni in atto, in fase di progetto e in programma, lungo la direttrice Est - Ovest Guido Reni - De Coubertin, asta centrale del tridente (PRG del 1909) Flaminio, in asse con la quale sarà costruito a breve il ponte semipedonale detto "della Musica" già in fase di progettazione definitiva.

La ridefinizione dell'asse Est - Ovest di connessione Villa Glori - Monte Mario, previsto nell'Ambito di programmazione strategica Flaminio – Fori - EUR del nuovo PRG, viene dunque confermato in pieno dal Progetto Urbano che ne fa l'asta trasversale di una croce il cui braccio lungo è costituito dall'asse storico piazza del Popolo – Ponte Milvio.

Vengono così confermati anche i due principali elementi di struttura dell'intero settore, lungo i quali sono già in programma le trasformazioni più importanti e che necessitano però di interventi di qualificazione.

Obbiettivi del PU sono dunque i seguenti interventi e/o temi progettuali lungo l'**asse Nord - Sud, Ponte Milvio – piazzale Flaminio**:

la passeggiata piazza del Popolo – Ponte Milvio;

l'incremento e la ristrutturazione della pedonalità con la messa a punto di nuove sezioni stradali per i tratti Flaminio - Belle Arti, Belle Arti - Manila, Manila - Consalvi, la realizzazione di un percorso ciclabile allacciato con la rete esistente;

La riqualificazione della tranvia esistente lungo via Flaminia e viale Tiziano con l'obbiettivo di migliorarne l'inserinmento urbano;

il sottopasso di viale del Muro Torto in corrispondenza della Porta del Popolo con l'incremento della pedonalità di piazzale Flaminio e il ripristino della continuità pedonale Flaminio - Popolo;

il recupero e la riqualificazione della spina centrale dei giardini di via Flaminia, del complesso monumentale di Sant'Andrea e dell'adiacente edificio IACP di via Chiaradia come anche previsto con la procedura del "contratto di quartiere";

la ristrutturazione dei nodi puntuali corrispondenti ai grnadi incroci stradali di piazza Manila - piazzale Ankara e piazza Apollodoro;

uso, funzioni e figura di viale Tiziano come principale supporto funzionale di via Flaminia nel tratto Ankara-Consalvi;

la sistemazione complessiva di piazza Cardinal Consalvi in funzione del ripristino del tracciato di via Flaminia sino a Ponte Milvio.

Innestata e strettamente connessa con la direttrice Nord - Sud è l'area del **Borghetto Flaminio** che, con il suo degrado, compromette in modo determinante la testata Sud dell'asse storico. Per essa appare urgente, oltreché opportuno, definire funzioni, schema di assetto e programma di trasformazione. Le vocazioni intrinseche del Borghetto sono essenzialmente due: parco e/o polo didattico - culturale.

Temi salienti:

la sistemazione dell'area a parco pubblico con la connessione pedonale e ciclabile in costa con Valle Giulia e Villa Borghese;

la connessione pedonale e ciclabile con l'area della Stazione Roma Viterbo (via Ferrero);

i programmi di utilizzazione parziale dell'ex deposito ATAC e dell'ex Mercato Rionale coperto previsto dal "Protocollo d'intesa" tra il Comune di Roma e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"";

ricerche e scavi archeologici e successiva sistemazione di eventuali reperti;

recupero e riuso di alcuni dei manufatti esistenti nel quadro di assetto complessivo dell'area in corso di studio da parte della Facoltà di Architettura "Ludovico Quadroni;

la ridefinizione del fronte lungo via Flaminia e la sistemazione del costone della Villa Strohl-Fern.

percorso pedonale alla base della rupe che ne permetta interamente le visuali

Per questo ambito è necessario prevedere la redazione di un Piano preventivo per la messa in sicurezza, la tutela e la valorizzazione della rupe tufacea che collega Villa Borghese, Villa Strohl Fern e Villa Poniatoski

Tra i principali elementi del PU Flaminio-Foro Italico, è la riqualificazione morfologica e funzionale dell'**asse trasversale Est - Ovest**, ovvero della **direttrice Villa Glori - Monte Mario**, che, come già accennato, assumerà il ruolo di struttura portante delle principali trasformazioni nell'area, nonché di asta di allaccio tra le due sponde del Tevere, inserita nel vuoto storico tra ponte Margherita (1911) e ponte Duca d'Aosta (1939). La funzione di connessione tra i due grandi episodi naturalistici andrà inoltre ad integrarsi con quella di robusta direttrice di servizi culturali di importanza metropolitana e nazionale che l'asse verrà ad assumere.

In questo quadro considerato che sono attualmente in fase di realizzazione due poli museali dedicati all'arte contemporanea in questo settore urbano (MAXXI e MACRO) appare significativo e auspicabile il progressivo rafforzamento di questa direttrice/passeggiata anche come grande attrezzatura culturale urbana dove sia percepibile il ruolo e la presenza dell'arte contemporanea all'interno del paesaggio urbano.

Di seguito sono sinteticamente riportati i principali interventi già in programma ed i temi progettuali previsti dal PU:

la testata Ovest dell'asse (coincidente con l'Ambito di valorizzazione previsto dal Nuovo PRG) e l'ingresso alla Riserva di Monte Mario;

l'attuazione del progetto Roma Natura per la Riserva: fondi, procedure, tempi, congruenze;

il potenziamento delle connessioni pedonali con la sommità del Parco di Monte Mario;

il recupero e la valorizzazione del Museo Copernicano nell'Osservatorio Astronomico di Monte Mario;

la riconfigurazione di via Morra di Lavriano, confluenza di due sistemi urbani, come nuova piazza prevalentemente pedonale;

il restauro e il riuso museale della Casa delle Armi (1935);

il riassetto del nodo viabilistico di Piazza Maresciallo Giardino;

la riconfigurazione dell'area di Via Prato Falcone secondo quanto prescritto dalla relativa scheda approntata dal nuovo PRG per l'Ambito di valorizzazione P.le Maresciallo Giardino;

il nuovo ponte "della Musica", le due testate sul Lungotevere Cadorna e su Piazza Gentile da Fabriano con l'eventuale ristrutturazione in sottopasso della viabilità e le sponde del fiume con la stazione fluviale;

la nuova sezione tipo di via Guido Reni, con la previsione del corridoio di riserva del trasporto pubblico, il potenziamento dei percorsi pedonali in coerenza con il parcheggio interrato previsto dal DIP.VII;

la definizione del futuro assetto delle aree militari con destinazione prevalentemente a servizi ed attrezzature di livello urbano, locale, con particolare attenzione al sistema degli spazi pubblici e delle aree verdi di quartiere.

le direttrici di pedonalità trasversale e la prevista fermata della futura linea C della metropolitana;

il recupero e la riqualificazione del sistema del tridente flaminio costituito oltre che da via Guido Reni degli assi urbani di viale Pinturicchio e viale del Vignola;

la riconfigurazione di piazza Apollodoro;

la nuova sezione tipo di via De P. Coubertin a destinazione prevalentemente pedonale;

il recupero delle aree adiacenti al complesso dell'Auditorium – Parco della Musica in relazione alla conclusioni dell'apposito laboratorio di quartiere recentemente costituito;

il recupero e il riuso dello Stadio Flaminio e le funzioni del Palazzetto dello Sport;

la viabilità Est - Ovest e il nuovo corridoio di riserva del trasporto pubblico.

Una risorsa significativa per il nuovo Asse Culturale del Flaminio è la vasta **area di Piazza Mancini** per la quale il nuovo PRG prevede un ambito di valorizzazione

I temi legati a quest'area sono:

la definizione del ruolo urbano dell'area e delle funzioni ad esso collegate, per rapporto con le trasformazioni lungo l'asse Guido Reni - De Coubertin e con il Foro Italico;

il mantenimento della vocazione prevalente a parco pubblico dell'area;

i parcheggi pubblici, la riqualificazione o l'eventuale ricollocazione del nodo di scambio, l'accessibilità pedonale e veicolare;

la riammagliatura della rete tranviaria con la rete esistente al di la del Tevere lungo la direttrice Ponte Duca d'Aosta, Piazzale Maresciallo Giardino, viale Angelico e via Ottaviano;

il rapporto col Lungotevere Thaon di Revel;

le connessioni pedonali con le aree in trasformazione di via Guido Reni e con le previste fermate della futura linea"C" della metropolitana;

il trasferimento oppure il mantenimento in loco delle attività sportive presenti nella piazza;

il conflitto geometrico - figurale tra l'asse di Ponte Duca d'Aosta e il tracciato di via Masaccio.

Com'è noto le Olimpiadi di Roma del 1960 segnarono una svolta nel destino di quest'area. In quell'occasione furono

prese almeno quattro importanti decisioni, che ancora oggi hanno un peso determinante sull'assetto del Flaminio: la conferma e il potenziamento delle strutture sportive del Foro Italico, la costruzione del quartiere del Villaggio Olimpico, la conferma, col completamento con il viadotto di corso Francia, dell'ingresso alla città da Nord, la realizzazione della tangenziale Ovest, o via Olimpica.

Oggi il **Foro Italico** e il **Villaggio Olimpico** necessitano ambedue di interventi urgenti di riqualificazione ambientale da effettuare secondo criteri di recupero e salvaguardia. Detto questo, occorre notare che a questi episodi afferiscono problematiche affatto diverse. Obbiettivo a medio termine del PU è giungere alla redazione di **progetti-norma** che affrontino in dettaglio queste problematiche particolari, fornendo soluzioni, indirizzi di trasformazione e d'assetto e, appunto, normative specificamente mirate a guidare sia opere a carattere conservativo che vere e proprie ristrutturazioni. Occorrerà però disporre a breve termine di eventuali programmi di manutenzione e intervento, che consentano all'Amministrazione di agire con urgenza per risolvere criticità ben definite afferenti a questo e a quel settore.

Il **Villaggio Olimpico** è un complesso essenzialmente residenziale - ex INCIS passato agli IACP, e in parte privatizzato successivamente - progettato in modo unitario secondo modelli urbanistici modernisti, che ne costituiscono uno dei punti di forza. Tuttavia sia gli edifici che gli spazi aperti versano oggi in cattive condizioni. Obbiettivo del PU è dunque favorire il recupero e la valorizzazione del Villaggio Olimpico nel suo complesso, rispettandone i caratteri originari, l'unitarietà dell'impianto urbano, delle tipologie edilizie e degli elementi architettonici. Occorre inoltre mantenerne la vocazione prevalentemente residenziale; riqualificare le aree e gli spazi maggiormente degradati eventualmente realizzando piccole attrezzature di servizio compatibili con le caratteristiche dei luoghi anche riorganizzando e completare il sistema dei servizi locali locali ed eliminando le strutture improprie o desuete. Occorre anche la revisione e l'eventuale razionalizzazione dell'intero sistema della viabilità locale, della sosta, dei percorsi pedonali e ciclabili. È infine urgente la riqualificazione delle aree destinate a verde pubblico con la realizzazione di un sistema di arredo, attrezzature ed illuminazione pubblica.

Temi:

il rapporto tra il nuovo complesso dell'Auditorium – Parco dellla Musica" e le aree circostanti, la riorganizzazione della viabilità di accesso e di attraversamento;

la riprogettazione dell'asse di viale della XVII Olimpiade con la sistemazione dei giardini e degli spazi aperti;

la riqualificazione dei giardini e degli spazi verdi anche attraverso una gestione unitaria tra Comune ATER (ex IACP) e condomini privarti;

la riorganizzazione della viabilità, delle aree per la sosta e una sua regolamentazione anche in relazione alla contigua presenza di manifestazioni pubbliche;

le aree sottostanti il viadotto di corso Francia,

le aree lungo viale Tiziano,

le norme per la manutenzione conservativa degli edifici e per la riqualificazione dei piani pilotis.

Il progetto norma per l'area del **Foro Italico - Farnesina** ha anch'esso come obbiettivo principale la riqualificazione dell'intero complesso, ma, trattandosi di un insieme di servizi urbani, le problematiche da affrontare appaiono profondamente diverse. Comunque anche per questo settore urbano occorre una revisione generale di assetto degli spazi aperti, che riconsideri in toto pedonalità, verde, parcheggi, ecc. Ciò anche in funzione delle testate Sud e Nord, rispettivamente interessate dal programma per l'asse Villa Glori - Monte Mario (che prevede, tra l'altro, la pedonalizzazione di piazza Morra di Lavriano e il recupero della Casa delle Armi) e dallo svincolo di allaccio con il Passante a Nord - Ovest, nei pressi della stazione Farnesina, prevista per la linea Metro "C".

Ma per il Foro Italico esistono questioni più generali afferenti il futuro ruolo urbano e l'accessibilità dell'area, nonché la destinazione d'uso e la gestione delle attrezzature sportive e degli edifici principali, come lo stadio Olimpico.

Temi:

un Centro per la cultura dello sport;

accessibilità e relazioni con le direttrici di scorrimento urbano e con il ferro; uso delle attrezzature sportive;

l'Università dello Sport;

uso e figura del suolo;

la conservazione dell'immagine storica;

il restauro degli edifici e degli spazi aperti;

lo Stadio Olimpico (gestione, uso, frequenza e natura delle manifestazioni, accessibilità, parcheggi, aree di pertinenza, ecc.);

il Museo dello Sport alla Casa delle Armi;

la Farnesina e le sue aree di pertinenza;

lo svincolo di accesso al Passante a Nord Ovest;

la stazione Farnesina della nuova linea Metro C e il relativo parcheggio di scambio, ecc.

P.2 - La rete del trasporto pubblico

Le ipotesi di assetto relative al sistema della mobilità pubblica e privata, individuate e definite in questa prima fase dello studio relativo al Progetto Urbano Flaminio Foro Italico, pur essendo riportate in due elaborati grafici distinti sono strettamente interconnesse tra loro in termini di obbiettivi e strategie di intervento.

Nello schema di assetto della mobilità pubblica sono state definite le linee del trasporto pubblico su sede propria ad elevata capacità riconducibili alle seguenti infrastrutture: ferrovie, linee metropolitane e linee tranviarie. Oltre alle principali infrastrutture del trasporto pubblico sono stati riportati i nodi di scambio tra le diverse reti e quelli con il trasporto privato con i relativi parcheggi di scambio. Sono state inoltre riportate la rete delle piste ciclabili e il sistema della navigazione sul Tevere con le stazioni fluviali.

Lo schema di assetto della mobilità pubblica prende in esame, quale scenario di riferimento del Progetto Urbano Flaminio Foro Italico, un orizzonte temporale riconducibile al medio - lungo periodo dove sono riportate alcune infrastrutture di trasporto già definite ed approvate dall'Amministrazione Comunale. Tra queste un ruolo particolarmente significativo riveste il progetto della nuova linea C della metropolitana. Tale linea, il cui progetto preliminare è stato recentemente approvato dal Consiglio Comunale, collega il settore nord con l'estrema periferia sud lungo la via Casilina ai confini con il territorio comunale attraversando il centro storico della città.

L'ambito corrispondente al Progetto Urbano Flaminio - Foro Italico è attraversato dalla tratta Ottaviano - Tor di Quinto (tratta T1) con 6 stazioni. Di queste, tre sono localizzate all'interno dell'area di studio. Le stazioni Vignola e Auditorium, nel quartiere Flaminio e, al di là del Tevere, la stazione Farnesina in posizione baricentrica tra Ponte Milvio e il Foro Italico.

Tra gli altri interventi programmati inseriti nella rete del trasporto pubblico si deve ricordare la chiusura dell'anello ferroviario con le stazioni di Farneto, Vigna Clara e Tor di Quinto e il potenziamento della ferrovia in concessione Roma - Nord con la realizzazione della nuova stazione di Valle Giulia. Con la realizzazione di queste nuove infrastrutture è ipotizzabile una completa riorganizzazione delle linee su gomma che attualmente si attestano a piazza Mancini e che potrebbero essere rilocalizzate nei nuovi nodi di scambio intermodale previsti a Tor di Quinto, Vigna Clara e Farnesina. Appare evidente come, in questa prospettiva, l'attuale nodo di scambio di piazza Mancini sia destinato ad essere fortemente ridimensionato assumendo una valenza esclusivamente locale.

Nello schema di assetto del trasporto pubblico riveste un ruolo centrale la riorganizzazione della rete. Tale proposta è strettamente connessa con gli obbiettivi e le strategie generali del progetto urbano relativamente agli interventi di riqualificazione urbana lungo i principali assi viari. In questa prospettiva il trasporto pubblico, con gli opportuni interventi di inserimento urbano, consente di ridurre la viabilità privata su gomma potenziandone il carattere pedonale.

Per la rete tranviaria è previsto innanzitutto un intervento significativo: la ristrutturazione della tranvia lungo l'asse Flaminio–Tiziano. Tale intervento prevede la riqualificazione della linea tranviaria con il ridisegno delle sezioni stradali di via Flamina e viale Tiziano tra Piazza Mancini e Piazzale Flaminio con l'obbiettivo della riqualificazione complessiva dell'asse storico di via Flaminia. In tal senso si dovrà approfondire e verificare l'eventuale rammagliatura della rete tranviaria del settore Flaminio con il quartiere Prati lungo la lungo la direttrice ponte Duca d'Aosta, piazzale Maresciallo Giardino, viale Angelico e via Ottaviano. E' prevista, inoltre, la realizzazione di una pista ciclabile che, integrata con quelle già in corso di realizzazione da parte del Dip. X (Villa Ada - Villa Glori - Ponte Milvio), potrà collegare Ponte Milvio a piazza del Popolo.

In connessione poi con il tracciato dell'attuale circolare che da Viale Liegi conduce a via Ottaviano, passando per viale delle Belle Arti,via Flaminia e viale delle Milizie, il nuovo Piano Regolatore prevede un corridoio di riserva del trasporto pubblico di connessione tra i quartieri Salario, Parioli, Flaminio e Delle Vittorie.

Questo nuovo corridoio di riserva del trasporto pubblico, il cui tracciato dovrà essere approfondito e definito nel dettaglio in una successiva verifica di fattibilità tecnico-economica e del suo impatto urbanistico e ambientale (anche per quanto riguarda la tipologia di trasporto da utilizzare come tram, filobus, ecc.), presenta importanti lati positivi. Esso infatti attraversa un'area fortemente urbanizzata con un'alta densità di residenti ed addetti realizzando un collegamento, attraverso una linea tangenziale di trasporto pubblico ad elevata capacità, tra la direttrice Università – Regina Margherita, Parioli, Flaminio e Foro Italico. Questo corridoio consente uno scambio con le principali linee radiali del trasporto su ferro del settore urbano Nord – Orientale; la linea B della metropolitana (Policlinico), la ferrovia Roma Nord (Euclide) e la futura linea C della Metropolitana (Auditorium). Esso permette inoltre un collegamento diretto con il nuovo deposito tranviario di piazza Biasima già previsto dall'Atac.

La realizzazione di un corridoio di riserva del trasporto pubblico lungo l'asse di via De Coubertin – via Guido Reni consente di servire le nuove attrezzature realizzate e/o previste già descritte in precedenza, trasformandolo in un asse urbano a carattere prevalentemente pedonale.

Nell'ipotesi di assetto della rete del trasporto pubblico appena descritto è possibile definire uno scenario di attuazione del Progetto Urbano Flaminio – Foro Italico corrispondente ad una fase intermedia di breve – medio periodo. In un tale scenario, con la linea C della Metropolitana non completata, potrebbero essere realizzati tutti gli interventi relativi al corridoio di riserva del trasporto pubblico e alla ristrutturazione della rete tranviaria. Ciò garantirà comunque un potenziamento significativo dell'offerta di trasporto pubblico nell'area di studio consentendo la realizzazione di tutti gli interventi di riqualificazione urbana direttamente connessi.

P.3 - La rete del trasporto privato

Nell'ipotesi di assetto della mobilità privata sono riportate, oltre agli interventi di tipo infrastrutturale, le azioni di natura gestionale attraverso la definizione di uno schema di circolazione relativamente alla viabilità principale e secondaria che evidenzia le modifiche rispetto alla situazione attuale.

Non è stata riportata, all'interno dell'ambito del Flaminio – Foro Italico la viabilità di carattere locale. Tale assetto, strettamente connesso con gli interventi sulla rete del trasporto pubblico, tende a risolvere le principali problematiche individuate nella fase di analisi migliorando, con interventi infrastrutturali e con variazioni nello schema di circolazione, le principali connessioni tra i diversi flussi veicolari su alcuni nodi viabilistici. Esso inoltre costituisce l'occasione per attivare gli interventi di riqualificazione urbana su gli assi viari più significativi.

Viene introdotta, rispetto alla situazione attuale, una maggiore specializzazione tipologica - funzionale dei differenti assi viari in relazione alle loro caratteristiche morfologiche ed al ruolo che essi svolgono all'interno del sistema della mobilità (trasporto pubblico o privato) attraverso l'individuazione e la definizione di differenti itinerari per i flussi principali di attraversamento, di accesso e distribuzione interna e per la viabilità di carattere locale.

Le principali modifiche nello schema di circolazione, rispetto allo stato di fatto, riguardano l'asse di via Flaminia e via Guido Reni che vengono entrambe destinate ad assi del trasporto pubblico con percorsi pedonali e ciclabili ed ad una viabilità di carattere esclusivamente locale.

In particolare è prevista la riconfigurazione di tutto il sistema viabilistico corrispondente a via Flaminia, viale Tiziano tra Belle Arti e via Fracassini attraverso la realizzazione di un itinerario anulare a senso unico. Tale intervento, la cui realizzazione è strettamente connessa con la ristrutturazione della rete tranviaria descritta in precedenza, consente di riorganizzare i principali flussi veicolari di attraversamento lungo la direttrice Nord Sud migliorando le connessioni tra il sistema di Lungotevere e il viadotto di corso Francia.

In particolare sarà necessario fluidificare la connessione tra il viadotto di corso Francia e il Lungotevere Flaminio attraverso via Fracassini, anche ipotizzando la realizzazione di un eventuale tratto in sottopasso veicolare per il quale è necessario uno studio che ne verifichi la fattibilità tecnico economica.

In questo modo è possibile eliminare la viabilità principale dalla via Flaminia consentendo la riqualificazione e la valorizzazione di questo importante asse storico attraverso la riconfigurazione dell'intera sezione stradale.

Tra gli interventi che comportano la realizzazione di nuove infrastrutture particolarmente significativa risulta l'ipotesi di assetto del nodo di piazzale Flaminio. Qui è prevista la realizzazione di un sottopasso veicolare che consenta, senza interruzioni semaforiche, l'attraversamento del piazzale da parte dei flussi veicolari lungo la direttrice del Muro Torto. Tale intervento ha una duplice valenza; da una parte ridurre i livelli di congestione e criticità nel sistema di attraversamento tangenziale, dall'altra consentire attraverso l'ampliamento del sistema pedonale di piazza del Popolo, la completa riqualificazione del piazzale in parte già realizzata con il miglioramento del nodo di scambio del trasporto.

Tale ipotesi, che dovrà essere attentamente approfondita attraverso una verifica di fattibilità tecnico economica, prevede inoltre la possibilità di realizzare un raccordo diretto con il sottopasso Arnaldo da Brescia garantendo in tal modo una migliore connessione tra il Muro Torto, il sistema dei Lungotevere ed il quartiere Prati.

L'apertura del passante a Nord – Ovest comporterà un aumento dei flussi di traffico nel sistema dei Lungotevere sulla riva destra a ridosso del Foro Italico con conseguente aggravio del nodo viabilistico di piazzale Maresciallo Giardino.

In questo senso è prevista la riorganizzazione dell'intero schema di circolazione, da definire all'interno di uno schema di assetto dell'ambito di valorizzazione descritto in precedenza, al fine di migliorare le connessioni lungo le direttrici principali prevedendo eventuali opere infrastrutturali.

AL.1 - Disciplina urbanistica generale e di dettaglio

Il quadro normativo di riferimento in materia urbanistica, all'interno del quale si è avviato il processo di formazione del Progetto Urbano Flaminio - Foro Italico, costituito da strumenti a scale e con contenuti diversi, prende le mosse dal Piano Territoriale Paesistico n.15/8 " Valle del Tevere"; tale strumento, a scala territoriale e con carattere di pianificazione ambientale, ha come obiettivo la tutela dei singoli beni di interesse archeologico e storico - monumentale e dei paesaggi individuati per omogeneità di caratteristiche, stato di conservazione e grado di trasformabilità compatibile con il mantenimento del carattere proprio dei luoghi. In particolare, è da sottolineare come il PTP articoli la tutela per alcune componenti di rilievo presenti nell'ambito del Progetto Urbano, quali il Tevere prescrivendone la tutela orientata alla riqualificazione dei sistemi vegetazionali, Villa Glori come zona di tutela integrale, Villa Balestra come zona di tutela paesaggistica e il villaggio Olimpico come zona di tutela limitata dove eventuali trasformazioni devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti.

A scala urbana e con carattere di pianificazione locale generale, il primo riferimento è costituito dal vigente Piano Regolatore Generale del 1962, redatto ai sensi della L.1150/42, che prescrive una disciplina strutturata secondo una tradizionale articolazione per zone omogenee presentandosi come *uno strumento onnicomprensivo, di lunga durata, attraverso il quale vengono definite una volta per tutte le destinazioni e le regole che debbono presiedere ai processi di trasformazione urbana*. In particolare, per il settore urbano in questione, il PRG vigente detta norme riferite prevalentemente, per le parti edificate private alla "Zona B - Conservazione del tessuto edilizio e viario" (es. villaggio Olimpico) e alla "Zona D – Completamento" (es. le aree lungo viale Tiziano, a ridosso del Villaggio Olimpico), per le aree e le parti edificate pubbliche a "Parchi pubblici e impianti sportivi – N, Attrezzature di servizi pubblici generali – M1, e Attrezzature di servizi pubblici di quartiere – M3 (es. villa Glori, Stadio Flaminio, caserme di via Guido Reni, spina centrale del villaggio Olimpico).

Successivamente a questo primo atto, si sono aggiunti molti altri provvedimenti urbanistici generali e parziali, tra questi importanti punti di riferimento per la costruzione del Progetto Urbano Flaminio sono: la "Variante Verde e Servizi" e la Variante Generale detta "Piano della Certezze". La prima, adottata nel 1991, successivamente pubblicata, per anni non controdedotta con il rischio della decadenza delle misure di salvaguardia e quindi del ritorno alle originarie previsioni di Piano, infine approvata nel 2002, conferma il sistema degli spazi pubblici N, M1, M3 del Piano Regolatore e crea le premesse per rilanciare una politica dei servizi; la seconda, adottata nel 1997, costituisce una vera e propria Variante Generale e articola il territorio comunale in tre grandi ambiti di riferimento: l'ambito del "sistema ambientale e degli spazi aperti", l'ambito della "città consolidata" e l'ambito della "città della trasformazione". Attraverso questo strumento si compie una revisione e semplificazione della zonizzazione e delle Norme Tecniche d'Attuazione: nello specifico, le "Zone D – Completamento" vengono eliminate e trasformate in "Zone B – Conservazione del tessuto edilizio e viario esistente", per le nuove Zone B viene definita la massima dotazione possibile di aree per standard urbanistici, destinando a verde pubblico-N e servizi pubblici locali-M3 tutte le aree ancora inedificate. In particolare, in riferimento all'area interessata dal Progetto Urbano, le due Varianti non apportano sostanziali modifiche alle previsioni di PRG, se non per quanto riguarda le aree lungo viale Tiziano a ridosso del Villaggio Olimpico, definite dal PRG come "Zona D – Completamento" e trasformate dal "Piano delle Certezze" come "Zone B – Conservazione del tessuto edilizio e viario esistente".

Infine in riferimento alla pianificazione di dettaglio è da ricordare il "Piano Particolareggiato n.30 B/D del territorio compreso tra viale Tiziano - Fiume Tevere - via della Fonte dell'Acqua Acetosa – viale Maresciallo Pilsudski" approvato nel 1981 e ormai realizzato.

AL.2 - Nuovo PRG adottato

Il processo di innovazione metodologica e disciplinare che ha portato alla redazione del Nuovo PRG, adottato con Del. C.C. n 33 del 19-20 marzo 2003, si è avviato con la definizione degli indirizzi strategici per il nuovo piano urbanistico, riassunti nel cosiddetto "Poster Plan", con atti di pianificazione generale quali l'adozione del "Piano delle Certezze" e con una serie di atti di pianificazione attuativa. Il Nuovo PRG è un piano *che determina le grandi invarianti della organizzazione della città cui agganciare le politiche diffuse di riqualificazione dei tessuti urbani per le quali detta regole e procedure,* che abbandona la definizione tradizionale per zone omogenee e il concetto di Centro storico per giungere ad una articolazione per tessuti e alla definizione della Città Storica riconoscendo in questo modo il carattere di qualità storica ad una città e ad un territorio più ampio.

Più specificatamente nella redazione di questa prima fase del Progetto Urbano, si è fatto riferimento oltre che alle NTA che definiscono dettagliatamente la procedura del PU, all'elaborato prescrittivo della città storica in rapp.1:5.000 "Sistemi e Regole", in cui ricade l'area del Flaminio, che articola il territorio secondo tessuti, edifici e complessi speciali, spazi aperti, ambiti di programmazione strategica e ambiti di valorizzazione. In particolare è utile ricordare che, tra l'altro, per tale area in "Sistemi e Regole" sono individuati gli Ambiti di valorizzazione di Piazzale Maresciallo Giardino, Piazza Mancini e del Borghetto Flaminio, intendendo per Ambiti di Valorizzazione quei *luoghi che nel tempo hanno raggiunto o hanno smarrito i caratteri di identità o sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti non più utilizzabili e riconvertibili a nuovi usi che presentano fenomeni evidenti di degrado fisico e funzionale e che costituiscono rilevanti occasioni di riqualificazione a scala e urbana, sia attraverso un innalzamento della qualità morfologica sia attraverso l'inserimento di funzioni strategiche*.

Un altro importante riferimento per la progettazione è costituito dall'elaborato della "Carta per la Qualità" che consente di specificare i caratteri già individuati in "Sistemi e Regole" e di visualizzare tutti quegli elementi che, sulla base di una capillare ricognizione sulla letteratura scientifica di base e da una indagine sul campo, sono stati riconosciuti come significativi elementi di qualità architettonica, urbana, di funzione o d'uso contribuendo a configurare le diverse parti urbane. Gli elementi individuati sono distinti in sei tematismi riferiti alle "Morfologie degli impianti urbani": il villaggio Olimpico è classificato tra queste come "tessuto caratterizzato dall'impianto volumetrico degli edifici", agli "Spazi aperti": via Flaminia e via Guido Reni sono classificate come "strade e viali con essenze arboree di pregio", agli "Edifici con tipologia edilizia speciale": lo Stadio Flaminio e l'Auditorium sono individuati come edifici ad impianto nodale e le Caserme di via Guido Reni come edifici ad impianto seriale, agli "Edifici e complessi moderni" classificazione attribuita all'intero complesso del Foro Italico, alle "Preesistenze archeologiche e monumentali" e al "Deposito archeologico e naturale nel sottosuolo".

Infine l'ultimo significativo tema di riferimento è costituito dagli elaborati relativi agli "Ambiti di programmazione strategica" Tevere e Flaminio – Fori - Eur che individuano sul territorio quei segni naturali e antropici che hanno nel tempo marcato lo sviluppo della città e la sua trasformazione e che contribuiscono a determinare quegli scenari preliminari rispetto ai quali valutare predisporre successive modalità attuative. In particolare per la testata Nord del settore Flaminio Foro Italico il Nuovo PRG prevede, oltre al rafforzamento e al completamento dei principali elementi Est – Ovest della struttura insediativa, la connessione degli ambiti naturalistici, gli ambiti da valorizzare e gli insiemi urbani omogenei da riqualificare.

AL.3 - Cronologia del PU Flaminio Foro-Italico

Le attività relative alla redazione del Progetto Urbano Flaminio Foro Italico sono state avviate nell'aprile del 2002 dal Comune di Roma – Dipartimento VI U.O.9 Qualità Architettonica con il supporto tecnico operativo di STA SpA (D.D. n. 18 del 19.04.2002).

Tali attività si sono concluse nell'ottobre del 2002 con la redazione di un documento di indirizzo denominato "Progetto Urbano Flaminio Foro Italico - Obbiettivi e strategie di intervento". Tale documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro congiunto Comune di Roma e STA S.p.A. così composto:

Comune di Roma	Dipartimento VI Politiche della Programmazione Pianificazione del territorio – Roma Capitale
	Assessore On. Roberto Morassut
	Direttore Dott.ssa Virginia Proverbio
	U.O. 9 Qualità Architettonica
	Direttore Arch. Francesco Ghio
	S.C. Spazi Pubblici e Riqualificazione Urbana
	Dirigente Arch. Francesco Pecoraro
Responsabile del Procedimento	Arch. Francesco Ghio
Coordinamento Generale	Arch. Francesco Pecoraro
Consulente tecnico – scientifico	Arch. Ilaria Gatti
Coordinamento amministrativo	Vincenza Cavallini
Gruppo di lavoro	Arch. Paolo Sopranzi Dott.ssa Elisabetta Berti (ricerche storiche generali) Dott.ssa Donatella Cialoni (ricerche storiche caserme via Guido Reni) Roberta Colla Antonella Rosone Antonella Poma Emilia Potema Stefano Bozicevich
STA spa	Area Piani per Roma Direttore Ing. Stefano Giovenali U.O. Progetti Urbani Responsabile Arch. Domenico Sandri
Responsabile di Progetto	Arch. Antonio Rinaldini
Gruppo di lavoro	Arch. Tiziana Altieri (consulente) Arch. Simone Gavino Arch. Angelo Todaro
Analisi socio demografiche	Ing. Roberto Gigli Dott. Marco Surace
Analisi trasportistiche	Ing. Sergio Negro Ing. Stefano Brinchi
Consulenti	Prof. Arch. Giorgio Ciucci Prof. Arch. Piero Ostilio Rossi

Il documento di indirizzo del PU Flaminio – Foro Italico è stato recepito dalla Giunta Comunale l'11 febbraio 2003 (Decisione G.C. n.27 del 11.02.2003) quale atto propedeutico alla successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Nei mesi successivi all'approvazione in Giunta Comunale si sono svolti numerosi incontri con cittadini, associazioni di quartiere, con i Municipi, per discutere i contenuti del documento di indirizzo.

In particolare tra il mese di marzo e il mese di giugno 2003, l'Assessorato all'Urbanistica ha promosso il "Forum Flaminio" che si è svolto presso i locali dell'Auditorium di Roma consentendo, quale strumento di progettazione partecipata, di confrontare gli interventi individuati dal PU Flaminio – Foro Italico con i singoli cittadini, le associazioni di quartiere e le associazioni ambientaliste consentendo di acquisire suggerimenti, pareri e proposte integrative su tutto l'ambito del Flaminio.

Sulla base delle risultanze degli incontri precedentemente descritti e delle indicazioni emerse dal "Forum Flaminio" la II Commissione Consiliare Permanente L.L.P.P. e Mobilità presieduta dall'On. Giovanni Carapella ha predisposto una serie di emendamenti al documento precedentemente approvato dalla Giunta Comunale.

A partire dal gennaio 2005 le attività di supporto tecnico operativo relative alle successive fasi di approfondimento del Progetto Urbano Flaminio foro Italico sono state trasferite a RISORSE RpR S.p.A. (D.D. n. 72 del 28.12.2004).

Il presente documento costituisce pertanto l'aggiornamento e l'integrazione grafica e testuale sulla base degli emendamenti apportati da dalla commissione II Commissione Consiliare Permanente L.L.P.P. e Mobilità e dal Consiglio Comunale nella delibera di approvazione. (Del. C.C. n. 249 del 6.10.2005).